ANCHE LE DOLOMITI HANNO LASCIATO IMMUTATA LA VETTA DELLA CLASSIFICA

KOBLET domina sul Pordoi, COPPI sul Sella A Bolzano vince in volata il "campionissimo,,

Hugo conserva la maglia rosa - Fornara terzo a 3'56" - Zampini e Bartali si classificano al quarto e quinto posto con un distacco di 7'23" dai due grandi campioni - Volpi passa per primo con distacco a Misurina e sul Falzarego

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, 31. — Una corsa magnifica, entusiasmante; una corsa che ha tenuto i nervi a fior di pelle, e il cuore in sospeso, dalla partenza all'arrivo: Koblet ha dato battaglia a Coppi, Coppi ha dato battaglia a Koblet; tutti e due campioni si sono lanciati: è stato uno spettacolo! E poi, sul traguardo, ecco Koblet e Coppi ruota a ruota, come per dimostrare che Coppi vale Koblet e Koblet vale Coppi.

Parla Coppi e dice: «*Non ho mai visto un Koblet così forte, così potente: mi ha staccato in discesa, l'ho acchiappato e staccato nell'ultima arrampicata. Ma poi mi è tornato sulla ruota. Koblet è un grande campione!*».

Coppi e Fornara all'inseguimento di Koblet, mentre afferrano i viveri al rifornimento di Arabba - (Telefoto

E domani c'è l'arrampicata al Passo dello Stelvio... Ma Coppi dice che ormai il gioco è fatto; che ormai è troppo tardi.

Parla Koblet, e dice: «*Ho avuto una crisi di fame, nelle ultime rampe del Passo di Sella: in corsa, non so che cosa ho nello stomaco, io non posso più mangiare. Coppi in poco spazio, mi ha preso un grosso vantaggio, ma nella discesa, però, sono tornato sulla sua ruota: a me bastava di stare con Coppi...*». E domani? Quale è il domani di Koblet? Non attaccherà; domani Koblet farà una corsa di difesa.

Dunque: il «Giro» è bell'e deciso: sorprese e disgrazie a parte, il «Giro» stasera non ha già più niente da dire; infatti Coppi si dichiara soddisfatto di tenere dietro a Koblet, e Koblet non ha intenzione di dare, di nuovo, battaglia. Il «Giro» perciò, si avvia sull'ultimo pezzo di strada, senza scosse, rassegnato. Però oggi che battaglia! Coppi e Koblet hanno fatto il vuoto: tutti e due impegnati, tutti e due decisi, tutti e due in grande forma, Coppi e Koblet hanno detto chiaro e tondo, che del «Giro» sono i protagonisti; gli uomini — cioè — dietro i quali, quando vogliono, se vogliono, gli altri annaspano.

Però, dal mucchio, io tiro fuori la grande corsa di Fornara; è stato battuto netto (3'56") però il giovanotto ha tenuto le ruote, o di Coppi o di Koblet, sin sotto il traguardo: una crisi di stomaco lo ha rovinato e un po' mortificato. Comunque, la piazza buona, dietro Coppi e Koblet è di Fornara, che così si giustifica: «*Koblet, in discesa, veniva giù da matto; per tenere la sua ruota ho dovuto saltare il pasto. La fame, poi, mi ha battuto!*».

E gli altri? Tutti battuti e in maniera netta: battuto Bartali, che arriva con Zampini dopo 7'24"; battuto Defilippis, che arriva solo, dopo 8'54"; battuti Vincenzo Rossello, Ockers, Giudici, Barozzi, Roma, Conterno, Serena, Ruiz, Volpi, Bobet, Carrea e Magni che arrivano 9'26" dopo Coppi e Koblet. Spremo il sugo della tappa d'oggi: due grandi corse ad inseguimento tra Coppi e Koblet (Coppi vince in salita, Koblet vince in discesa...), in una grande corsa su strada che la cronaca densa, lunga, precisa, illustra. La cronaca comincia da Auronzo, la sera della vigilia. Dopo la tempesta il cielo si apre un po' e lassù, su quella meraviglia della montagna — le Tre Cime di Lavaredo — il sole, agli ultimi suoi bagliori, si posa, bacia quelle rocce grigie chiazzate di bianco, che si spingono, si spremono, si accavallano tra cielo e precipizio: lo spettacolo affascina, rapisce. Ma, subito, viene la notte buia, che tutto cancella; fa freddo. Il «Giro» si chiude negli alberghi. Qui, all'Hotel di Auronzo, è un via vai di gente: pezzi grossi dell'industria, del giornalismo, della politica: Koblet ha staccato Coppi: Koblet dunque, può vincere il «Giro». Attenzione! Arriva Paschetta, arriva Zambrini, arrivano Binda e Rodoni. E arriva Vismara, il padrone de *La Gazzetta dello Sport*. Aria di mistero.

Intanto, ecco Jacques Goddet; al «Patron» non piace il camminare del «Giro» e si preoccupa per il «Tour». Le minacce degli «assi» agli uomini di buona volontà, danno fastidio a Goddet, il quale non ha peli sulla lingua, nella penna; chiaro e tondo dice e scrive: «E' uno scandalo!». Il «Patron» fa circolare questa voce: Fornara e De Santi al «Tour» invece di Coppi e Bartali. D'altra parte Goddet è anche disposto a lasciare a casa Bobet. Un «Tour» senza «assi» allora?

Notte agitata. Coppi è nervoso: Koblet lo ha preso in contropiede, sotto Auronzo e lo ha battuto. Ma, per Coppi, non è la fine del mondo: «*...dopo tutto, arrivare dietro a Koblet, ad un grande Koblet, non è una umiliazione*». Koblet non ha paura; rischia: la fortuna aiuta gli audaci. Non ha aiutato Magni però, la fortuna; Magni si è lanciato nella scia di Koblet, ma è scivolato, è caduto, si è sbucciato una gamba, ha rotto la bicicletta. Magni comunque dice: «*Quel Koblet, se non è un giorno è l'altro, si ammazza!...*».

Era allegro ieri, Koblet. Soltanto, gli è spiaciuto che Monti, durante la fuga, non gli abbia dato aiuto: «*Il ragazzo è sempre stato sulla mia ruota, non ha tirato manco per un metro. A Vicenza, gli ho fatto i complimenti per la sua bella vittoria: qui, non posso fargli i complimenti. Anzi, dovrei tirargli le orecchie*». Monti si giustifica: «*Koblet faceva tutto lui; mai mi ha fatto cenno di passare avanti...*». Comunque Monti, per il fatto si è poi scusato con Koblet.

Il tempo si mette al bello; la nebbia sulla valle si è dispersa; la valle, ora, appare tutta tersa, verniciata di sole nuovo, distesa in un silenzio dorato; sugli alberi, le foglie tremano; su, nel cielo, le bianche fragili nuvole vanno in frantumi. Luccicare fragoroso di torrenti, strade di fango e no, e il cielo — qua e là — ha uno strano colore blu elettrico; il colore del cielo che fa la neve. Poi, di nuovo, il cielo si copre. La corsa, la grande arrampicata sui Monti Pallidi da appuntamento per mezzogiorno: è nevicato, sul Pordoi e sul Falzarego, ma si passerà. Mancano Jean Bobet, Vambeke e Martini, all'appelo.

Riovaccia, il primo scatto; è di De Santi. Il gruppo si allunga, fa la fila; in testa, De Santi, Gismondi, Volpi, Coppi, Koblet e Fornara che si avvantaggiano di qualche lunghezza. Allungo di Volpi, che lascia a distanza Koblet e Fornara. Intanto, si fanno sotto Monti e Coletto. Scatto di Koblet e fuga di Volpi. Dal gruppo vengono fuori Coppi e Bobet, Carrea e Pontet, Ockers e Gismondi...

Ma ecco il passaggio sul traguardo rosso di Misurina (m. 1756). 1. Volpi e poi, a 30", nell'ordine: Bobet, Fornara, Monti, Carrea, Coletto, Pontet, Coppi e Koblet; a 40" Ockers e Gismondi; a 1' Geminiani, Roma e Padovan; a l'10" Bartali, Schaer e Defilippis. Poi, Magni, Conterno e una dozzina d'altri uomini. Un breve pezzo di pianura, sulla strada che fa mezzo giro, arriva al laghetto di Misurina e poi la discesa su Carbonin: Volpi si lancia a corpo perduto e guadagna strada: a Carbonin, il suo vantaggio è di 1'20" su una pattuglia di trentatre uomini che va di passo comodo e nella quale spiccano le maglie di tutti gli «assi»: una rampa, un altro pezzo di pianura e poi una discesa dolce e lunga, che arriva sino a Cortina d'Ampezzo: Km. 49,500 a 28 e 250 l'ora. Volpi è sempre in fuga; la pattuglia degli «assi» e in ritardo di 3'07".

Barbagli di sole e squarci di azzurro nel cielo bianco e nero, la montagna che ha un cappuccio di neve, nel sole sembra d'argento. La rampicata al passo di Falzarego comincia a Pocol, Volpi insiste nel suo sforzo e fa da punta alla corsa. Intanto, la pattuglia degli «assi» di nuovo fa la fila: scatta Gismondi, scatta Koblet, scatta Carrea, la fila si spezza.

Comincia il grosso giuoco: una dozzina di uomini - Koblet, Coppi, Ruiz, Ockers, Bobet, Fornara, Carrea, Gismondi, Schaer, Monti, Barozzi e Coletto, che si avvantaggiano. Allungo di Carrea; si staccano Barozzi, Gismondi. Monti e Ruiz. Restano così, in otto a dare la caccia a Volpi il quale, a metà dell'arrampicata, ha ancora 2'55' di vantaggio.

Un breve falsopiano: Barozzi, Gismondi, Monti e poi Ruiz Roma e Padovan si portano sulle ruote della pattuglia di Koblet e Coppi. Ma quando la strada, di nuovo si impenna, un'altra volta tutti ancora si staccano.

E' sempre Carrea che fa il passo; Coppi è sulla ruota di Carrea e Koblet è sulla ruota di Coppi; sulla ruota di Koblet c'è Fornara; Bobet e Coletto, e poi Ockers, si staccano. Anche Carrea si stacca. La lotta fra Coppi, Koblet e Fornara è già al coltello, entusiasma: Volpi vive gli ultimi suoi momenti di gloria... Un ultimo sforzo, e Volpi riesce a raggiungere solo, il passo del Falzarego. E dopo che Volpi è passato, ancora una volata. Coppi batte di una lunghezza Koblet e di due Fornara. Ma ecco i passaggi sul traguardo rosso (2015): Volpi a zero, Coppi a 52", terzo Koblet, quarto Fornara, quinto Carrea a 1'59". A ruota di Carrea, ecco Bobet ed Ockers. Poi Schaer. Non c'è tempo per aspettare gli altri.

Polvere e sassi nella discesa che, come un nastro sospeso nel vuoto, scende giù ad Andraz. Subito Koblet passa Coppi e Fornara e acchiappa Volpi e — subito — passa anche Volpi. Fa spavento, Koblet! Vien giù a rotta di collo, in una nuvola di polvere! Coppi e Fornara sono più prudenti. Comunque, acchiappano Volpi. Ecco, dunque, Koblet in fuga, con 35" di vantaggio su Coppi, Fornara e Volpi, ad Andraz: Km. 74,5 a 27,725 all'ora. Intanto Ockers, Schaer, Bobet spaccano le gomme.

La galoppata di Koblet continua sul piano, da Andraz ed Arabba, dov'è il rifornimento. Qui il vantaggio di Koblet su Coppi e Fornara e Volpi è grosso: 2'15". Koblet rifiuta la sacchetta e comincia l'arrampicata al passo del Pordoi.

Scusate se non mi fermo per aspettare gli altri, ma in questo pezzo di strada, Koblet, Coppi e Fornara si stanno giuocando il «Giro». Comunque ecco i distacchi degli uomini che seguono più da vicino: a 4'20" Bobet, Ockers, Carrea; a 4'45" Coletto e Gismondi; a 5'40" il gruppo con Bartali e Magni.

Koblet si arrampica composto, in bello stile. Ha le mani alzate sul manubrio, il colpo di pedale è fresco, vivo, agile. La cadenza del suo passo è continua, regolare. Koblet ha due grossi cerotti sulle ginocchia: il freddo di ieri gli ha messo un po di ruggine addosso. Più sotto, Coppi scatta spesso. Volpi perde la ruota, ma Fornara no: Fornara cammina nella scia di Coppi, senza sforzo.

Il cielo si fa di nuovo buio: è una promessa di pioggia, che il cielo però non manterrà. Folla, folla, stupita: delusa? sì, di veder passare Koblet davanti a Coppi.

A metà della salita del Pordoi il vantaggio di Koblet è di 2'25". E Koblet non accusa la fatica. Ma un po' rallenta il passo: la strada è ancora lunga.. Coppi da Fornara non ha aiuto, così Coppi attacca, e stacca Fornara. Intanto si fa sotto Bartali.

Sul passo del Pordoi, traguardo rosso chiazzato di neve (2214, Koblet s'impone di forza con eleganza. La «Maglia rosa» si lancia nella discesa di ghiaia, tormentata da curve secche che non danno respiro, con 1'15" di vantaggio su Coppi e Fornara, il quale ha ripreso la ruota del «campionissimo». Spazio bianco per un po'.

Ma ecco la maglia bianco-rosso-verde di Bartali, in compagnia di Zampini. Col mio orologio il ritardo di Bartali e di Zampini è di 4'33".

Ecco ora la corsa al bivio che porta su a Passo di Sella: passa Koblet, e dopo 1'25" passa Coppi con Fornara.

Ma Coppi non sopporta più la compagnia di Fornara: scatta nervoso, di forza e Fornara si arrende. Ora Coppi dà la caccia a Koblet. E' freddo, dal cielo si staccano farfalle di neve.

A metà del Passo di Sella Coppi è già in vista di Koblet. Ancora uno sforzo, e poi ecco Coppi sulla ruota di Koblet! E Fornara si fa più sotto. L'inseguimento è finito. Koblet, che non ha mangiato, che in corsa non può mangiare, ha una crisi. Coppi lo attacca: di colpo scatta e se ne va. Koblet non reagisce e perde tempo. Così Coppi impone l'orgoglio dell'uomo e la classe del campione.

Ma ormai il Passo di Sella è raggiunto, sull'ultimo traguardo rosso della corsa di oggi (2214) nel freddo, nella neve, Coppi è in vantaggio su Koblet e Fornara di 1'40". Seguono Bartali e Zampini a 4'35", poi Defilippis e Coletto.

Un'ora di discesa pazza; dalla neve al sole. La corsa, nel sole, si scalda. Coppi imita Koblet: viene giù sparato, rischia e rischia, e tiene lontani Koblet (1'25") e Fornara (1'30"). Ecco Ortisei chilometri 172,1 a 27,955 all'ora). Ma Koblet non si rassegna e per di più ha un punto di appoggio che ha il grande nome di Coppi. A Ponte Gardena, Koblet già vede Coppi. La caccia di Koblet a Coppi finisce a Campodazzo, ad un tiro di schioppo cioè dal traguardo. Ora, di buon accordo i due campioni corrono a Bolzano per fare la volata. Ed intanto Fornara lotta con la fame. E' in crisi, perde tempo.

Ecco la lunga volata di Coppi e di Koblet: per tutto il giro, Coppi fa il passo e poi, alla distanza si lancia. Koblet non reagisce, così Coppi vince con una mezza dozzina di lunghezze di vantaggio.

Finisce così, quasi ruota a ruota l'emozionante corsa di oggi, e domani il «Giro» raggiungerà il suo tetto: cioè, il Passo dello Stelvio, ultimo traguardo rosso di montagna, a quota 2758. Un'altra faticaccia dunque: inutile, forse. Comunque, ancora una difficile, dura, lunga arrampicata sulla montagna. Novità: il «Giro» infatti, mai prima di ora aveva osato arrivare sino lassù, nel regno bianco della neve eterna. Da Bolzano a Bormio (km. 125): ed a metà corsa all'incirca — a Silandro, cioè — si comincia a salire. Ma è da Spondigna (885) che la montagna sbatte in faccia agli uomini. A Gomagoi (1267) ecco le rampe del Passo dello Stelvio: 18 km. di strada, un dislivello di 1500 metri, con una pendenza media che supera l'8 per cento.

Mentre telefono, mi dicono che sul passo dello Stelvio c'è tempesta, nevica.

ATTILIO CAMORIANO

Il "Giro,, in cifre

L'ordine d'arrivo

1) COPPI Fausto (Bianchi) che percorre i km. 164 in ore 5.19'29" alla media di km. 30.799; 2) Koblet Hugo (Guerra), id.; 3) Fornara Pasquale (Bottecchia) a 3'56"; 4) Zampini Dorino (Levrieri) a 7'23"; 5) Bartali Gino (Bartali), id.; 6) Defilippis Nino in 5.28'23"; 7) Rossello Vincenzo in 5.28'55"; 8) Ockers; 9) Giudici; 10) Barozzi; 11) Roma; 12) Conterno; 13) Serena; 14) Ruiz; 15) Volpi; 16) Bobet L.; 17) Carrea; 18) Magni, tutti con il tempo di Rossello Vincenzo; 19) Coletto 5.31'29"; 20) Padovan in 5.32'09"; 21) Monti id.; 22) Albani 5.33'17"; 23) Cielli; 24) Barducci; 25) Brasola E.

Classifica generale

1) Koblet 107.07'34"; 2) Coppi 107.09'33 a 1'59"; 3) Fornara 107.14'10" a 6'36"; 4) Conterno 107.20'52" a 13'18" (maglia bianca); 5) Bartali 107.20'53" a 13'19"; 6) De Santi 107.22'38" a 15'04"; 7) Roma 107.24'11" a 16'37"; 8) Magni 107.24'54" a 17'20"; 9) Ockers 107.26'03" a 18'29"; 10) Rossello Vincenzo

G. P. della Montagna

1) FORNARA p. 29; 2) Coppi e Koblet p. 15; 4) Bobet p. 14; 5) Bartali p. 13; 6) Volpi p. 10; 7) Carrea p. 6; 8) Padovan e Ockers p. 5; 10) Barozzi p. 4; 11) Roma p. 3; 12) Defilippis, Monti e Zampini p 2; 15) Coletto p. 1.

Premio della combattività:

Per la 18a tappa Auronzo-Bolzano il premio della combattività è stato attribuito a Volpi e Carrea nella misura di L. 50.000 ciascuno.

Classifica degli stranieri

1) Koblet (maglia verde) in ore 107.07'34"; 2) Ockers 107.26'03"; 3) Van Est 107.27'07"; 4) Schaer 107.30'01"; 5) Bobet L. 107.33'32".

Classifica indipendenti

1) Conterno (maglia bianca) in 107.20'52"; 2) Roma 107.24'11"; 3) Brasola E. 107.29'26"; 4) Barozzi 107.30'50"; 5) Giudici in 107.30'51".

La classifica a squadre

1) Ganna (Magni, Rossello Vincenzo, Giudici) 321.22'21"; 2) Bottecchia (Fornara, Roma, Conte) 322.32'25"; 3) Bartali (Bartali, Biagioni, Bresci) in ore 322.37'21"; 4) Bianchi (Coppi, Carrea, Milano) 322.42'11"; 5) Legnano (Albani, Defilippis, Scudellaro) 322.55'46"; 6) Francia (Bobet Louison, Potet, Geminiani) 323.00'18"; 7) Frejus (Conterno, Coletto, Rossello V.) 323.08'56"; 8) Arbos (Volpi, Monti, Moresco) 323.16'49"; 9) Svizzera-Guerra (Koblet, Pianezzi, Schaer) 323.21'22";

AUTOMOBILISMO

Clemente Biondetti su Aurelia trionfa nel V Giro della Toscana

LIVORNO, 31 — *Con una gara perfetta per continuità e sicurezza Clemente Biondetti, lanziano asso del volante fiorentino, ha conquistato la vittoria nella 5. edizione della «Coppa Automobilistica della Toscana» (valevole per il campionato italiano conduttori) in parte avversaria dal maltempo, che in alcuni tratti del percorso ha costretto i centottantanove concorrenti, che hanno preso il «via» da Livorno, a un duro sforzo.*

Con il successo di Biondetti che ha condotto al traguardo la Lancia Aurelia B 20 si deve registrare la grande affermazione della casa torinese, che nella scia del vincitore ha piazzato ai posti d'onore altre due macchine rispettivamente pilotate da Valenzano e Piodi, mentre l'Alfa Romeo si è dovuta accontentare del 5. posto essendo stata preceduta dalla Gordini di Bordoni.

Biondetti, partito cauto nel primo tratto di gara che da Livorno portava a Grosseto ed a Siena, è passato successivamente all'attacco ed a Firenze (km. 420 dalla partenza) era già primo assoluto alla media di chilometri 110,525 seguito da Piodi che doveva poi cedere il passo al compagni di squadra Valenzano.

Da Firenze a Lucca e lungo i tornati del monte Quiesa. Biondetti ha aumentato

Biondetti, il vincitore

l'andatura portando la media della corsa nei complessivi 635 km. a 117,665 chilometri orari. Valenzano, frattanto, riusciva a superare Piodi aggiudicandosi il secondo posto mentre Franco Bordoni si inseriva fra le tre «Lancia» e l'Alfa Romeo di Carini.

CLASSIFICA GENERALE:

1) Clemente Biondetti-Branzani (Lancia Aurelia B 20) che compie i 635 km. del percorso in ore 5.23'48" alla media di km. 117 km. 2) Valenzano Gino (Lincia Aurelia B 20) in ore 5.25'30"; 3) Piodi Roberto (Lancia Aurelia B 20) in ore 5.26'38".

CLASSIFICA PER CATEGORIA:

Categoria turismo internazionale, classe 750 cmc.

1) Bianchedi-Cacchi su Dina-Panhard in ore 6.54' e 16" alla media di km. 91.991.

Categoria gran turismo internazionale, 750:

1) Monteverdi-Namber su Fiat-Zagato in ore 6.33'1" alla media di km. 96.942.

Categoria turismo internazionale 1.100:

1) Bricarello-Vannucci su Fiat 1.100 ore 6.23'15".

Categoria turismo internazionale 1 500:

1) Guarducci-Lando Menghedi in 6.15'21" alla media di km. 98.2.

Categoria sport internazionale 2.000:

1) Mantovani su Maserati in ore 6.45'57" alla media di km. 110,184.

Categoria sport commerciale 2.000:

1) Simontacchi-Crespi su Fiat 8V. in ore 5.46'15" alla media di km. 110.036.

Categoria gran turismo oltre 2.000:

1) Bordoni su Gordini in ore 5.32'46" alla media di km. 114,949.

Categoria gran turismo internazionale classe 1.100:

1) Poilucci-Zacutan su Fiat Zagato in ore 6.11'40" alla media di km. 102,511.

Categoria sport internazionale classe 1.100:

1) Biondetti-Bronzoni su Lancia in ore 5.23'48" alla media di km. 117,666.

Categoria gran turismo internazionale classe 2.000:

1) Belucci-Colucci su Alfa Romeo in ore 5.43'09" alla media di km. 111,030.

SCHERMA

A Renzo Nostini il titolo di fioretto

Si è concluso a tarda sera nella palestra del Foro Italico il campionato nazionale assoluto di fioretto, organizzato dal Comitato laziale della Federazione italiana di scherma. 35 schermitori si erano presentati alle pedane per i cicli eliminatori e per le semifinali. Assenti i primi sette Spallino e Dioguardi.

Per il girone finale iniziatosi nel primo pomeriggio di oggi, si erano qualificati R. Nostini, Di Rosa, Edoardo Mangiarotti, Bergamini e Ferrari mentre la seconda categoria era rappresentata dal milanese Carpaneda e dal pisano Giusti. La vittoria che Carpaneda conseguiva su Bergamin gli schiudeva il titolo della categoria: e il milanese Dava confermava il suo stato di grazia nel confronto diretto con Giusti. La vittoria assoluta è toccata a Renzo Nostini, che superava, grazie alla bontà della sua scuola e all'ottimo grado di forma, sia Mangiarotti, che pure aveva iniziato in vantaggio il confronto diretto, sia Di Rosa, che a un certo momento si era profilato come probabile vincitore, cedendo però nell'incontro di chiusura anche a Mangiarotti. I due finivano dietro Nostini, e il livornese era preferito nella classifica per il computo delle stoccate. Il quartetto dei primi veniva chiuso d [illegible] Fer [illegible]

PALLACANESTRO

U. R. S. S. - Italia 88 - 54 Ungheria-Jugoslavia 69-52

MOSCA, 31. — La vittoria di misura (28-23) ottenuta ieri sera dalla squadra sovietica sulla squadra ungherese è stata oggetto di discussioni fra i dirigenti della Federazione europea

I cestisti sovietici infatti dopo aver raggiunto un margine di sicurezza per vincere l'incontro hanno iniziato una serie di passaggi fra due o tre giocatori senza andare in cesto

Non si conosce l'esito della discussione, ma si presume che non essendo stato violato il regolamento, ci si limiterà a richiamare i giocatori sovietici a non abbandonarsi a tale gioco. I dirigenti hanno poi discusso il forfait dello Egitto nella partita con l'Israele per il fatto che i due Stati sono ancora giuridicamente in stato di guerra.

Nel secondo incontro di finale l'Ungheria ha conquistato la sua terza vittoria battendo gli jugoslavi che pur disputando un'onesta partita non hanno mai impensierito gli avversari rivelatisi dopo i sovietici i più forti giocatori di questo torneo. Il punteggio a favore dei magiari è stato di 69-52

Oltre 40 000 spettatori, fra cui l'ambasciatore americano Charles Bohlen, hanno presenziato alla partita URSS-Italia terminata con 38-54 (38-29) in favore dei sovietici.

Sono gli italiani che attaccano in apertura. L'Italia presenta Pozar, Rubini, Calebotta, Lomazzi, Forastieri e l'URSS Botantas, Silinch, Konev, Korkia, Kullam.

Al terzo minuto le due squadre sono alla pari 3-3, poi i sovietici che praticano un bel gioco aperto, si avvantaggiano ed al 10' si portano a 21-12, terminando a 38-29 il primo tempo

Nella ripresa il gioco ristagna e l'allenatore sovietico cambia quasi tutti i giocatori facendo entrare Vlassov, Partikavitchous e Rechetnikov

Tutto sommato gli italiani hanno disputato una buona partita segnando ai russi 54 punti, il massimo di punti finora subiti dai sovietici in questi campionati.

Risultati

(GIRONE FINALE)

U.R.S.S.-Italia 88-54
Ungheria-Jugoslavia 69-52
Israele-Egitto 2-0 (per n.n.)
Cecoslovacchia-Francia 56-47

Classifica

U. R. S. S.	8	4	4	0	246	170
Israele	8	4	4	0	147	124
Ungheria	6	4	3	1	231	168
Francia	4	4	2	2	227	236
Cecoslovacchia	2	4	1	3	213	220
Jugoslavia	2	4	1	3	185	229
Egitto	2	4	1	3	172	215
Italia	0	4	0	4	185	244

La Ferrari del francese Rosier sfreccia prima nel Gr. Premio di Albi

Ascari si ritira per guasto alla macchina — A Fangio il giro più veloce alla media di chilometri 185,976 all'ora

ALBI, 31. — Nonostante il tempo minaccioso grande successo di pubblico ha ottenuto il G. P. di Albi, successo che, evidentemente, è dovuto alla indovinata formula di gara. Infatti ben tre sono le gare alle quali gli spettatori assistono. La prima vede competere le 10 vetture della formula due (2000 cmc senza compressore); la seconda le 10 della formula uno (1500 cmc con compressore e sino a 4 500 cmc. senza compressore) ed infine la terza che oppone i sei migliori di ciascuna delle gare precedenti.

La partenza alla corsa della formula due (10 giri di km. 8.901 totale km. 89.010) è data regolarmente

Bayol prende subito la testa, sorpassato al quinto giro da Rosier. I due si alternano al comando ma con grande sangue freddo Rosier passa fra la coda della vettura di Bayol e le presse di paglia e va verso la vittoria. Nell'ultimo giro l'argentino Mieres stabilisce il giro veloce con 3'14".3 alla media di chilometri 164.918.

Alle 15.45 prendono il via le vetture della formula uno Fangio su BRM, che era stato il più veloce nelle prove, prende il comando tallonato da Ascari e Farina Gonzales è quarto. Il primo giro, con partenza da fermo, è stato coperto alla media di chilometri 179.819, nuovo primato del circuito

Al secondo giro Ascari attacca Fangio davanti alle tribune, dopo avere realizzato sul giro la media di km 182,586; ma Fangio non cede. Poco dopo resta solo al comando poichè Ascari deve fermarsi ed abbandonare avendo rotto la scatola del cambio. Anche Farina si ferma allo stallo con noie alla lubrificazione.

Le tre BRM sono ormai al comando. Fangio precede Gonzales e Wharton. Anche Gonzales deve fermarsi per cambiare la gomma sinistra posteriore e avendo impiegato due minuti, riparte in sesta posizione. Nel frattempo Fangio batte il primato del giro alla media di km. 185.976

Ecco alfine allinearsi le vetture per la finale, che si svolgerà su 18 giri, su una distanza di km. 160,278. Gareggiano i primi quattro di ognuna delle due prove precedenti ed i quattro poi migliori tempi dopo di loro: in tutto 12 vetture pilotate da Fangio, Gonzales, Mieres, Rosier, Wharton, Trintignant, Whitehead, Cole, Lyons, De Tornaco, Claes e Bayol.

E' Rosier che scatta e parte in testa, alle 17. Ma Fangio lo sostituisce quasi subito. Vengono poi Wharton, Trintignant, Mieres, Bayol e Gonzales. Al quarto giro, mentre Bayol si ritira per rottura della scatola del cambio, tre BRM sono in testa, ma non sono sole, chè la Ferrari di Rosier è al terzo posto dopo Wharton. Tuttavia Gonzales, poco dopo, sorpassa il francese portandosi in terza posizione.

Sembra che ormai la corsa sia decisa: ma Wharton deve fermarsi per cambiare una gomma. Perde 38" ma ricupera la terza posizione. Gonzales è secondo; ma il tubo di scappamento della macchina striscia a terra. Poco dopo anche Fangio è nei guai. Una gomma, la posteriore sinistra (la stessa che cede in tutte le BRM). E' ora Gonzales che conduce davanti a Rosier e Wharton. Il pubblico attende che Fangio possa ripartire, ma l'altoparlante comunica che l'argentino si ritira poichè il decappaggio della gomma ha danneggiato i freni. Poco dopo la stessa sorte capita a Gonzales. Siamo al 12. giro ed è Rosier sulla vecchia e sicura Ferrari che si trova al comando. Gonzales riparte dopo aver cambiato la ruota. Al 13. giro è Wharton che non passa allo stallo. Gonzales cerca di riprendere Rosier ma questi mantiene il comando e vince per la quarta volta il G. P. d'Albi.

ATLETICA LEGGERA

L'olimpionico Dordoni vince la Genova-Arenzano

ARENZANO, 31. — Dordoni della S.S. Diana di Piacenza, ha vinto per la terza volta la marcia Genova-Arenzano valevole per la prima prova del campionato podistico italiano. Il superbo atleta piacentino riusciva dopo un drammatico inseguimento a raggiungere Cascino e Arcangeli fuggiti subito dopo la partenza Li raggiungeva a Sampierdarena e i tre conducevano appaiati fino a Genova-Sestri dove Dordoni con un magnifico sprint li staccava decisamente e procedeva da solo fino ad Arenzano

Ecco l'ordine di arrivo:

1 Dordoni Giuseppe; 2. Cascino Salvatore a 3'2"; 3. Arcangeli Telemaco; 4. Stefani; 5. Nuzzo.

L'Italia batte il Belgio ai mondiali di hockey

GINEVRA, 31. — Proseguono nella nostra città i campionati mondiali di hochey a rotelle iniziati ieri. Negli incontri odierni si sono registrati i seguenti risultati:

Spagna b. Brasile 7-0; Svizzera b. Francia 2-1; Inghilterra b. Egitto 11-3; Portogallo b. Olanda 7 a 2.

Inghilterra b Irlanda 9-1; Germania b. Danimarca 8-1; Spagna e Olanda 2-2; Italia b. Belgio 2-1. Marcatori: al 3' Verloet per il Belgio; al 14' Panagini; nel 2. tempo al 4' Panagini.

Campionati nazionali sollevamento pesi

GALLARATE, 31. — Nella palestra della «Virtus» si sono svolti oggi i campionati assoluti nazionali di sollevamento pesi

Pesi gallo: Amati (Ginnastica Ferrari) kg. 247.500 **Pesi piuma:** Da Genova (Sampierdarenese) kg. 290; **Pesi leggeri:** Giuffrida (Virtus Catania) kg 307.500. **Pesi medi:** Pignatti (Panaro di Modena) kg. 342.500; **Pesi medio Massimi:** Indelicato (Virtus Catania) kg 335 **Pesi massimi leggeri:** Florentini (Ginnastica Ferrara) kg 367 **Pesi massimi:** Mancinelli (Dipendenti Comunali di Roma) kg 380.